

CORRISPONDENZA

★ APERTA ★

Scrivere a "ICARO,, redazione "Ultime Notizie,, Trieste via S. Pellico 8

Pinocchio in bronzo

Ricordate Pinocchio? No, non chiedo se ricordate Pinocchio come tale. Sarebbe una domanda inutile. Chiedo solo se ricordate di quando ne abbiamo parlato assieme qui.

E' stato circa un mese fa a proposito del famoso monumento al burattino.

Avevamo pubblicato quella volta una lettera del sindaco di Pescia, il signor Rolando Anzillotti, il quale lamentava le difficoltà nelle quali si trovava per mettere assieme i vari milioni che occorrevano per il monumento. Specie nelle scuole — diceva il sindaco di Pescia — la raccolta non ha dato i risultati sperati.

Io, allora, mi ero permesso di dargli un consiglio.

«Se voi — dicevo — dite a un bambino: «Senti pupo, si ha da fare un monumento a Pinocchio, quello che ti diverte tanto; me li dai i soldi del cinema?», la risposta sarà ovvia — e in qualche caso di temperamenti più vivaci — irripetibile.

«Per avere quattrini dai ragazzi, è più che evidente, bisogna riuscire ad interessarli vivamente e concretamente a qualcosa. Se no ci diranno che il libro di Pinocchio è bello sì, e tanto, ma che l'ha comperato la mamma, che quindi al monumento ci pensi la mamma.

«Così per interessare i ragazzi bisognerebbe trovare un'iniziativa qualunque, per esempio — che ne direbbe signor Anzillotti — di una raccolta di figurine?

I Moschettieri, i Topolini, hanno fatto furori qui da noi. Circolavano una volta in Italia figurine dal Saladino

a Riciliù per milioni di valore. Ed erano milioni del '38. Lei crede che Pinocchio, il gatto, la volpe, Mangiafuoco e il Gambero Rosso non potrebbero ripetere il fenomeno? soprattutto se, come allora, si stabilisse una borsa valori per le figurine?»

Ora il sindaco di Pescia ha trovato buona l'idea e ci

ha scritto una lettera per informarci — fra l'altro — che ha già interessato una importante ditta pubblicitaria milanese per concretamente trattare la questione del concorso di figurine.

Così, con probabilità, fra poco avremo di nuovo per le mani le figurine che appassionarono noi ragazzi quindici anni fa e non meno di noi appassionarono anche papà e mamma.

E. G. di Ancona ci informa che il comitato della Dante Alighieri di Ancona ha ricevuto in dono, in questi ultimi giorni, il quantitativo di bronzo necessario per il monumento da erigere a Pinocchio nel giardino della scuola di Colodi, nel comune di Ancona. Il blocco per il basamento è stato donato da un proprietario di cave marchigiane e il bozzetto sarà opera dello scultore Morelli. E da quello che sa, il monumento sarà inaugurato in primavera.

Non sapevamo che una frazione di Ancona si chiamasse Colodi. Evidentemente questo fatto ha spinto gli anconitani a pensare ad erigere per loro conto un monumento a Pinocchio.

Oppure non si tratta di un equivoco e si sta parlando sempre dello stesso monumento?

Crediamo di no. In fondo, piano piano il sorgere di tanti piccoli monumenti a Pinocchio nelle scuole elementari non sarebbe niente di strano e di difficile. Soprattutto se si mettesse a disposizione il bronzo di tante altre teste di legno.

Ah, sì un'altra cosa che dimenticavo. Il sindaco di Pescia ha ringraziato il direttore del nostro giornale per l'invio di 20 mila lire per il monumento. «Questa — egli scrive — è stata la prima offerta da Trieste e speriamo non sia l'ultima. I soldi li abbiamo ricavati con la mattinata al Rossetti «Bimbi modai. Stetti di quei proventi li abbiamo versati al Villaggio del fanciullo e l'altra metà, a mano del nostro direttore, per l'appunto al comitato per il monumento a Pinocchio. A proposito del quale abbiamo ricevuto un'altra lettera, la più cara e commovente di quante finora sono giunte sui tavoli della nostra redazione:

«Preghiatissimo signor Direttore, siamo venuti a conoscenza che questo giornale organizza una rappresentazione a ricordo di Pinocchio. Anche noi vogliamo bene al simpatico burattino, conosciamo tutta la sua storia. Ci piacerebbe tanto poter prender parte alla bella rappresentazione e le saremmo molto grati se vorrà accontentare il nostro desiderio. Distinti saluti, conclude la lettera scritta in rilievo su di un grande foglio giallo, con i caratteri dell'alfabeto Braille, dagli alunni dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer.